



Quotidiano fondato nel 1987
Direttore responsabile:
GIUSEPPE DE TOMASO

LEDI S.R.L.
Redazione, Amministrazione,
e Tipografia:
Piazza Aldo Moro 37, 70122 Bari
Stampa: Se.Sta S.r.l. Z.I. Modugno
(Bari), viale delle Magnolie, 23

Responsabile del trattamento
dei dati personali:
Giuseppe De Tomaso

Sede centrale di Bari:
Centralino: 080/5470200
Direzione generale: tel. 5470316
Direzione.pubblica@gazzettamezzogiorno.it
Redattori capo: 5470409, 5470376,
capo.redattori@gazzettamezzogiorno.it
Segreteria di redazione: 5470308,
5470400, 5470401,
segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it
Economia e attualità: 5470265,
economia@gazzettamezzogiorno.it
Cronache regionali: 5470236,
cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it
Cultura e Spettacoli: 5470414,
cultura.espettacoli@gazzettamezzogiorno.it
Sport: 5470222,
sport@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Internet: 5470263,
redazione.internet@gazzettamezzogiorno.it

REDAZIONI
Bari: (080/5470430)
Nordbarese: Barletta (0881/779911)
Foggia: (0881/779911)
Brindisi: (0832/463911)
Lecce: (0832/463911)
Taranto: (099/4580211)
Matera: (080/5470268 - 080/5470269)
Potenza: (0971/418511)

ABBONAMENTI: Annuale per 7
numeri Euro 310,00, annuale per 6
numeri Euro 280,00, annuale per 5
numeri Euro 240,00. Semestrale per 7
numeri Euro 175,00, semestrale per 6
numeri Euro 152,00, semestrale per 5
numeri Euro 130,00. Trimestrale per 7
numeri Euro 100,00, trimestrale per 6
numeri Euro 90,00, trimestrale per 5
numeri Euro 72,00. Annuale per 1
numero Euro 65,00.
Estero: stesse tariffe più spese postali,
secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al
venerdì, 09,30-13,00,
fax 080/5470227, e-mail
commerciale@gazzettamezzogiorno.it.
Copia arretrata: Euro 3,00.
Tel 080/5470213

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per la
pubblicità NAZIONALE

e LOCALE

2303 srl
via Matteo Imbriani, 26 - 70121
Bari
Tel. 351.9499711
info@2303.it
www.2303.it
www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Certificato N. 8745
relativo all'anno 2018
Registrazione Tribunale
di Bari n. 7 del 2 settembre 1948

379.000 lettori al giorno
medio (Audipress 2020/1)

PROPRIETÀ: MEDITERRANEA S.P.A.

LETTERE ALLA GAZZETTA

Il Regno Unito, l'Europa e il complesso di superiorità

Dire che gli inglesi abbiano il "complesso" di superiorità - mi perdonino gli psichiatri della Scuola di Zurigo, Breulerle e Jung, se uso un termine molto impegnativo dal punto di vista scientifico per introdurre qualche considerazione su un fatto prevalentemente politico ed economico - è come scoprire l'acqua calda, perché è risaputo. Non per nulla, in altri tempi e in un altro contesto, un uomo politico di alta caratura, anche se molto discusso, invocò il Padreterno affinché li maledicesse. In un tempo meno remoto dimostrarono la loro arroganza quando, pur facendo parte dell'Unione europea, pretesero ed ottennero di non adottare la moneta unica -

l'euro - e di conservare quella propria, la sterlina. Era giusto? Poi, più recentemente, è arrivata la Brexit, cioè l'uscita dall'Unione sulla base di un referendum popolare che non fu connotato da un voto plebiscitario (se ben ricordo). Ora si è giunti all'atto finale, cioè all'applicazione della Brexit, con un compromesso che pare abbia assicurato futuri buoni rapporti commerciali tra il Regno Unito ed il nostro Paese. I politici italiani, quelli che sostengono, per lo più, il Governo ne sono abbastanza soddisfatti, tanto che ne stanno parlando e scrivendo, rispettivamente, in televisione e sui giornali, con un certo tono trionfalistico (almeno così a me è sembrato). Unica cosa

che sta dispiacendo è il fatto che non si è riusciti a negoziare in positivo il ben noto e collaudato progetto Erasmus. La motivazione? Se ho ben capito, costerebbe troppo agli inglesi. Ma è un motivo valido? La cultura non dovrebbe superare certi ostacoli di natura economica? E vengo alla domanda alquanto provocatoria: l'avanzo timidamente in quanto non sono né un politologo né un economista ma un semplice cittadino che osserva e riflette. Se si fosse applicata subito dopo il referendum la Brexit, senza negoziare e ammorbidendone il distacco tra i due Paesi, l'Italia ne avrebbe sofferto molto? Mantenendo e rinsaldando buoni rapporti con tutti gli altri Paesi membri - ben ventisei - i danni economici per noi sarebbero stati più gravi? E quelli per gli inglesi lo sarebbero stati di meno? E, ancora, gli altri Paesi dell'Unione - ad es. la Germania, la Francia e la Spagna, a noi più vicine - si sono affannati a negoziare il distacco come e quanto l'Italia?

Salvatore Sisinni
Squinzano (Lecce)

Ragazze schiave per l'harem di Kim Jong-un

Il giornale britannico "The Sun" ha dichiarato che il dittatore nordcoreano Kim Jong-un, insieme con un numero ristretto di alti ufficiali, da anni si circonda di un harem formato da circa duemila ragazze per dar sfogo ai suoi piaceri e sollazzarsi con canti, balli, massaggi e sesso. In Corea del Nord questa pratica delle ragazze schiave ebbe inizio negli anni settanta, durante il periodo della dittatura del fondatore del Paese e oggi eterno leader Kim Il-sung, quando organizzò una crociata in tutta la Nazione per cercare centinaia di ragazze molto belle e molto giovani, di età non superiore ai quattordici anni, da impiegare come lavoratrici e schiave nella sua corte; alcune di queste venivano assegnate all'unità di canto, danza, massaggi e quella dove si fornivano servizi sessuali. Queste ragazze venivano strappate ai loro genitori senza che questi potessero opporsi e ribellarsi, pena la morte o la de-

portazione nei campi di lavoro come dissidenti.

Donato Maglio
Cutrofiano (Lecce)

Le continue persecuzioni dei cristiani

Secondo la Ong Intersociety, sono almeno 2.200 i cristiani uccisi solo nel 2020 in Nigeria a causa degli attacchi perpetrati da Boko Haram nel nord del paese e dai pastori musulmani Fulani nella Middle Belt. Questi ultimi, ancora una volta, si sono rivelati più letali dei terroristi islamici. I miliziani jihadisti Fulani, infatti, sono responsabili di oltre 1.300 morti cristiane, seguiti da Boko Haram e dai suoi gruppi scissionisti, Iswap e Ansaru. La Nigeria nel 2020 ha perso in media sei cristiani al giorno e 180 al mese. Questo dimostra come il Paese sia ancora nel bel mezzo della violenza e della distruzione. Un governo nigeriano incapace ad arginare l'ondata di spargimento di sangue che si sta diffondendo in tutto il Paese. Tut-

tavia il simbolo della persecuzione cristiana in Nigeria resta Leah Sharibu, che quest'anno ha passato il suo terzo Natale nelle mani di Boko Haram, senza che il governo abbia fatto nulla per liberarla. La giovane cristiana di 16 anni è stata rapita dal villaggio di Dapchi, città nel nord-est della Nigeria, il 19 febbraio 2018 quando ne aveva appena 14. I terroristi islamici sequestrarono 110 ragazze, tutte di religione musulmana tranne lei. Dopo un mese di angoscia, il 21 marzo i jihadisti riportarono a casa 104 ragazze. Leah è l'unica a non essere stata liberata. I terroristi le hanno chiesto di rinunciare alla sua fede cristiana e di convertirsi all'islam. Ma lei si è rifiutata. Hanno detto che finché non lo farà, la terranno prigioniera.

Antonio Cascone
Padova

Cir siamo nuova ondata di rincari

Scattano gli aumenti di fine anno più 4,5 per l'elettricità e del

5,3 % per il Gas. Ebbene, come può il governo permettere questa vera estorsione in un momento di grave crisi economica in cui versano gran parte delle famiglie Italiane? Cari Parlamentari tirate fuori i zibebè e difendete le famiglie di questa gentaglia. Insomma, questo è un governo fatto di incapaci. E pensare che in Parlamento siedono tante nullità che non sono in grado neanche di gestire un condominio. Che bellezza.

Nico Pesce
Bari

La speranza e la fiducia nel nuovo anno

Giorgio Galli e Pierre Cardin sono stati gli ultimi colpi di coda negativi del nefasto 2020. D'altronde si sa: anno bisesto, anno finesto. Il 2021 sarà l'anno di Olimpiadi ed europee di calcio con danno per le qualificazioni ai mondiali 2022 e conferma che l'allargamento di partecipanti e costi snatura sempre più la configurazione di queste manifesta-

zioni. Il 2021 riuscirà a non essere peggiore del 2020 in cui 350 morti in un giorno vengono colti come un segnale positivo (figuriamoci). Tra vaccini e cure verranno smentiti i profeti di sventura che danno per certa e scontata la teza ondata Covid 19. Pensiamo positivo però, comportiamoci da positivi soprattutto.

Gabriele Pirè
Bari

La classe medica simobilità per le vaccinazioni

La scienza deve fare una campagna di sostegno a favore delle vaccinazioni. Parecchi medici, per fortuna una minoranza, non mostrano particolare entusiasmo nei confronti del vaccino, anzi contribuiscono ad alimentare le diffidenze e le paure della gente comune. Se i medici non si mobilitano di più pro-vax si rischia una diserzione cospicua nei centri di vaccinazione.

Fabrizio Pancrazi
Potenza

Le lettere vanno indirizzate a
La Gazzetta del Mezzogiorno
Piazza Aldo Moro 37, 70122 Bari
lettere@gazzettamezzogiorno.it
fax 080/54.70.2.15

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.
Le lettere anonime non saranno pubblicate.
Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

L'attimo fuggente a cura di Pasquale Loizzi

A Natale sono tutti più buoni: E' il prima e il dopo che mi preoccupa.

Peanuts, Charles M. Schulz

È prevedibile, e purtroppo è successo: in Italia la discussione sul sì o no al vaccino anti-Covid si è già spostata dal campo della medicina a quello del diritto, con tutto l'inevitabile carico di incertezze e il rischio di una babele prossima ventura; non a caso, sull'obbligo di vaccinazione anti-Covid per gli operatori sanitari due "grandi vecchi" del diritto nostrano, come Ichino e Ainis, sono in disaccordo tra loro. Bene ha fatto Massimiliano Scagliarini, allora, a ricordare su *La Gazzetta del Mezzogiorno* di domenica scorsa che la questione è tutta politica.

La Corte costituzionale già due anni fa (in epoca pre-Covid, dunque) con sentenza n.5/2018 ha dichiarato la piena legittimità di una legge che imponga a particolari soggetti obblighi vaccinali presidiati da sanzioni amministrative: "questa Corte ha precisato che la legge impositiva di un trattamento sanitario non è incompatibile con l'art.32 Cost., se il trattamento è diretto non solo a migliorare o preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute degli altri". È inutile, allora, che i nostri governanti si trincerino dietro principi costituzionali interpretati *ad usum delphini*: la Consulta ha già statuito che in determinate situazioni può essere previsto un obbligo di vaccinazione per particolari categorie di cittadini. E dunque, nulla osta al varo di una legge nazionale che imponga a tutto il personale sanitario di vaccinarsi contro il Covid-19.

La situazione, poi, è ancora più chiara nella nostra Puglia, in cui la legge regionale n.27/2018 (sul punto giudicata costituzionalmente legittima dalla Corte con sentenza n.137/2019) prevede il divieto di accesso alle strutture sanitarie per quegli operatori che rifiutino di adeguarsi alle indicazioni di un Piano nazionale di prevenzione vaccinale; e proprio la Giunta-Emiliano, sulla base di detta legge, ha emanato nello scorso mese di giugno il

SI FACCIA SUI VACCINI LA VERA VERIFICA TRA PD E 5 STELLE

di GIOVANNI DI CAGNO
(POLISAVVOCATI S.T.A. COOP.)

la Giunta-Emiliano, piuttosto che rivolgere blande esortazioni a medici e infermieri, non applica le cogenti disposizioni che essa stessa ha varato pochi mesi fa?

La risposta, temo, attiene agli equilibri politici, con tanti grillini che - a Roma come a Bari - appaiono ancora preda di suggestioni *no-vax* (a partire dal Grillo in persona). Ma allora si abbia il coraggio di dirlo, e si apra nel Paese una trasparente discussione pubblica: in una situazione di gravissima emergenza epidemiologica come l'attuale, nel necessario temperamento tra diritti primari deve prevalere quello egoistico del singolo operatore sanitario a non vaccinarsi, o quello della collettività ad esigere che chi eroga cure e assistenza non rischi di trasmettere gravi malattie? La questione, come si vede, è pienamente politica, e la sua risoluzione è gravida di conseguenze: perché se M5S e PD non sono d'accordo sulla risposta a un simile interrogativo, che incide pesantemente sulla vita dei cittadini, allora davvero non possono più governare insieme.

Il Governo-Conte oggi traballa, per quelli che a tanti sembrano giochi di palazzo. Ma se il Governo rischia di cadere, che almeno cada o trovi una maggioranza parlamentare su una questione che tutti i cittadini possono capire e che riguarda i destini dell'intera comunità nazionale.

Regolamento n.10/2020, che considera inidoneo alle mansioni il personale sanitario che non presti consenso "alle vaccinazioni indicate nei vigenti Piani vaccinali nazionale e regionali" (regolamento giudicato pienamente legittimo dal TAR Puglia con ordinanza del 26 novembre 2020).

Perché, allora, tra un DPCM e l'altro il Governo-Conte non trova il tempo di presentare una proposta di legge sull'obbligo di vaccinazione anti-Covid per tutti gli operatori sanitari, che sarebbe pienamente costituzionale? E perché